

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**  
AL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI  
DEL COMUNE DI CADONEGHE

**1. Premessa**

L'art. 15, comma 6, del D.P.R. n. 62 del 2013 ha previsto che gli enti locali "definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo", mentre in riferimento ai termini per l'approvazione dei codici di comportamento da parte degli enti locali, l'intesa della Conferenza unificata del 24 luglio 2013 ha stabilito che detti enti "adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del D.L.vo n. 165 del 2001 entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice approvato con D.P.R. n. 62 del 2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo".

In data 24 ottobre 2013 l'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) con la deliberazione n. 75 ha definito le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. Tali linee guida sono, per gli enti locali, vincolanti in sede di adozione del citato codice. Poiché il tempo necessario è piuttosto ristretto, la stessa Commissione si "auspica che, ove possibile, il codice sia adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013 e, comunque, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

In altri termini, è concesso agli Enti locali, così come alle altre pubbliche amministrazioni più tempo a disposizione per l'adozione del citato codice, a patto che lo stesso sia collegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in quanto per espressa previsione della legge n. 190/2012 (legge Anticorruzione) il codice di comportamento rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano triennale di prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione e va adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione.

**2. I singoli articoli.**

Il Codice è stato impostato come integrazione al succitato DPR 62/2013, le cui disposizioni, per comodità di lettura, le disposizioni del Regolamento statale sono riportate in carattere corsivo, in modo tale che siano distinguibili dalle norme integrative comunali, che vengono riportate di seguito rispetto ad ogni articolo del Regolamento statale. In corsivo tra parentesi sono riportate le norme del regolamento statale che non sono di interesse per il dipendente del Comune di Cadoneghe.

Il Codice si compone di 17 articoli e si riporta di seguito una breve sintesi delle integrazioni apportate al DPR 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit, ora A.N.A.C., nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, approvate con deliberazione n. 75 del 24.10.2013.

*L'art. 1 (Disposizioni di carattere generale)* riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali. Dà informazioni sulla pubblicazione del Codice e lo qualifica come strumento integrativo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

*L'art. 2 (Ambito di applicazione)* definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, D.P.R. n. 62/2013.

*L'art. 4 (Regali, compensi e altre utilità)* introduce disposizioni specifiche rispetto alle regole generali enunciate dall'art. 4 D.P.R. n. 62/2013.

Sono inoltre specificate le regole generali enunciate dall'art. 4, commi 6 e 7, del D.P.R. 62/2013, specialmente per quanto attiene la necessità di attenersi alle norme previste in materia di affidamento di incarichi extra istituzionali.

*L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni)*, ad integrazione delle regole generali enunciate dall'art. 5 del D.P.R. n. 62/2013, precisa altresì il termine entro cui effettuare le comunicazioni, sia in sede di prima ricognizione che, successivamente, in caso di nuove adesioni.

*L'art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse)* prevede ulteriori disposizioni specifiche oltre a quelle di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013, indicando i termini di comunicazione delle informazioni.

*L'art. 7 (Obbligo di astensione)* disciplina, integrando le regole generali enunciate dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013, la comunicazione dell'astensione, la valutazione delle circostanze e i provvedimenti conseguenti.

*L'art. 8 (Prevenzione della corruzione)* prevede disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013, con particolare riferimento alla previsione di obblighi di collaborazione con il responsabile per la prevenzione della corruzione, nonché all'indicazione di misure di tutela per il dipendente che segnala un illecito all'amministrazione.

*L'art. 9 (Trasparenza e tracciabilità)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 del D.P.R. n. 62/2013, disciplinando i comportamenti collaborativi dei dipendenti in merito.

*L'art. 10 (Comportamento nei rapporti privati)* completa le previsioni dell'art. 10 del D.P.R. n. 62/2013, con particolare riferimento ai doveri di riservatezza del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni e ai comportamenti ritenuti lesivi dell'immagine dell'Amministrazione.

*L'art. 11 (Comportamento in servizio)* prevede norme di comportamento in servizio, introducendo disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 11 del D.P.R. n. 62/2013, che mirano a instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'Amministrazione, a sollecitare il dipendente ad evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consono e appropriato alla loro funzionalità, compreso l'utilizzo delle dotazioni a disposizione, anche informatiche. Prevede altresì particolari obblighi di vigilanza e controllo in capo ai responsabili, sia per ciò che concerne la ripartizione dei carichi di lavoro che per il corretto uso dei permessi e delle rilevazioni delle presenze.

*L'art. 12 (Rapporti con il pubblico)* contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un apporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e il rispetto, sempre introducendo disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 12 D.P.R. n. 62/2013 .

*L'art. 13 (Disposizioni particolari per i Responsabili di Area):* Rispetto all'art. 13 del D.P.R. 62/2013, si è ritenuto di introdurre disposizioni specifiche delle regole generali che elaborano una disciplina di maggior dettaglio circa gli obblighi dei responsabili di uffici e servizi.

*L'art. 14 (Contratti e altri atti negoziali)* La disciplina dell'art. 14 del codice generale, D.P.R. 62/2013 è integrata con la previsione di specifici obblighi di informazione a carico dei Responsabili di Servizio.

*L'art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formative)* specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice, nonché la diffusione dei codici di comportamento e la relativa attività formativa, in attuazione di quanto dispone l'art. 15, co. 1, D.P.R. n. 62/2013.

*L'art. 16 (Responsabilità conseguente alla violazione del codice)* specifica che la violazione degli obblighi del codice comporta l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste da norme e contratti vigenti, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, secondo quanto dispone l'art. 16 D.P.R. 62/2013.

### **3. La procedura di approvazione.**

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, co. 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di

comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla CIVIT, ora A.N.A.C., approvate con deliberazione n. 75 del 24.10.2013;
- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, l'ipotesi del Codice è stata, così come suggerito dalle succitate linee guida ANAC, pubblicata dal 22.11.2013 al 13.12.2013 sul sito internet istituzionale per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti dalle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, nonché dalle associazioni rappresentative dei consumatori e degli utenti, di quelle rappresentative di particolari interessi di settore, nonché di ciascun cittadino, predisponendo allo scopo un apposito modulo;
- entro il termine fissato dal predetto avviso non sono pervenute proposte e/o osservazioni in merito da parte degli stakeholders;
- il Datore di Lavoro ha richiesto l'integrazione del Codice con disposizioni inerenti il consumo di sostanze alcoliche e il divieto di fumo;
- la bozza è stata inoltrata all'organismo indipendente di valutazione che ha fornito il proprio parere obbligatorio in data 27.01.2014, con osservazioni che sono state recepite nel testo definitivo;
- il codice, unitamente alla relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali così come stabilito all'art. 1, co. 2, del medesimo;
- il relativo link verrà comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190.